

Genova	{	1 a L.	75	al mese.
		1 a »	15	id.
Nizza		1 a »	35	id.
Spezia		1 a »	15	id.
Cagliari		1 a »	15	id.
Totale			2076	

Domando al signor relatore della Commissione se acconsente a quest'aggiunta.

PETITTI, relatore. Questa è fra il novero delle proposte fatte questa mattina nel seno della Sottocommissione, la quale nulla ebbe ad obiettare a questo riguardo.

PRESIDENTE. La cifra totale della categoria sarebbe di lire 17,476.

Pongo ai voti in primo luogo l'aggiunta proposta dal Governo in lire 2076.

BORELLA. Io proporrei alla Camera di sospendere la discussione di questo bilancio, perchè il commissario del Governo avesse tempo a far passare tutte le sue proposte nel seno della Commissione.

Io non credo che sia molto costituzionale l'ammettere che si facciano delle proposte nella Camera senza che siano state prima discusse nel seno della Commissione. Le proposte dell'onorevole signor commissario regio sono affatto nuove, e mi pare quindi necessario che esse vengano anzitutto esaminate dalla Commissione, e che se ne faccia la relazione, affinchè la Camera sia in grado di discuterle, e votare così con cognizione di causa.

PRESIDENTE. Il signor commissario regio ha già avvertito la Presidenza che le proposte ed aggiunte al presente bilancio ammonterebbero in tutto a lire 8000, ed è in considerazione della tenuità della somma che si è creduto non essere necessario sospendere l'esecuzione del presente bilancio per esaminare e votare una somma così tenue.

DI PETTINENGO, commissario regio. Il ministro lamenta di non aver avuto prima comunicazione degli aumenti che è obbligato a chiedere in oggi per varie categorie del bilancio, ma è meglio riparare il mal fatto che lasciare incompleto un servizio.

Le spese delle quali si domanda l'inserzione nel bilancio riguardano paghe personali d'individui ai quali non si può negare lo stipendio, anzi direi il salario giornaliero. Queste spese sono però tenui; non figurano in bilancio per causa di omissioni di chi compilò manualmente il bilancio. Proponendone l'inserzione nel corso della discussione, non penso di fare sorpresa alla Camera. Questa mattina nel rassegnare alla Sottocommissione queste diverse domande ho fatto consimili dichiarazioni, e d'altronde la Camera può essere convinta del desiderio del Ministero di diminuire il bilancio, in quanto che ha esso stesso cercato di fare tutte le riduzioni possibili sulle categorie, come ben ne può fare fede la Sottocommissione.

BORELLA. L'osservazione che ho fatto non fu mossa dall'idea d'incriminare alcuno, nè intesi menomamente con essa di dire al Governo che volesse fare una sorpresa alla Camera; io ho chiesto solamente alla Camera che decidesse se fosse conforme alle sane prescrizioni del regime costituzionale, non che a quelle del suo regolamento che si adottasse improvvisamente una proposta, senza che facesse il corso ch'è stabilito. Non mi sembrò regolare il modo con cui vennero proposte queste modificazioni che s'introducono adesso nel bilancio ed ho chiesto alla Camera che giudicasse.

PRESIDENTE. Osserverò al signor Borella che vi sono dei precedenti di aggiunte proposte dal Ministero al momento

stesso della discussione del bilancio, e che la Camera non ha creduto incostituzionale di accettarle.

PETITTI, relatore. Quando questa mattina furono presentate alla Sottocommissione queste piccole aggiunte; essa non mancò di far osservare al commissario regio che veramente la relativa presentazione era un po' tardiva; ma siccome non si trattava che di 8800 lire in tutto, ripartite in 7 od 8 categorie di spese relative al personale, e direi anzi relative a persone che vivono di questo modico stipendio, essa piuttosto che ritardare la discussione del bilancio, ha creduto che fosse il caso di ammetterle senz'altra formalità.

LA MARMORA, ministro della guerra. Credo di dover dire due parole onde spiegare realmente qual fu la cagione del ritardo. Io non ho mancato di fare all'azienda d'artiglieria i rimproveri che essa meritava. Mi è forza però addurre a discarico del fatto, che le proposte in discorso furono da qualche giorno dirette al Ministero delle finanze, il quale le rinviò ieri soltanto, adducendo non esservi più tempo sufficiente per trasmetterle regolarmente alla Camera in forma di nuovo credito da addomandarsi.

PRESIDENTE. Se il signor deputato Borella fa una proposta speciale, io la porrò ai voti.

BORELLA. No! no!

PRESIDENTE. Pongo ai voti quest'aggiunta alla categoria 27 di lire 2076 per inservienti d'ufficio per le divisioni di Genova, Nizza, Spezia e Cagliari.

(La Camera approva.)

Pongo ai voti l'intera categoria nella somma di lire 17,477.

(La Camera approva.)

Categoria 28, *Impiegati per la contabilità*, portata dal Governo in lire 122,600, e ridotta dalla Commissione a lire 111,500.

Pongo ai voti la proposta della Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 29, *Spese d'ufficio e servienti per le contabilità*, portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 9,540.

(La Camera approva.)

Categoria 30, *Indennità d'alloggi*, portata dal Ministero a lire 1120, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 31, *Conservazione e riparazioni delle fortificazioni e fabbriche militari*, direzione di Torino, portata dal Governo a lire 259,119 95, e ridotta dalla Commissione a lire 215,619 75.

QUAGLIA. Veggo in principio dell'elenco dei fabbricati ad uso di quartiere militare, il collegio delle Provincie ed il quartiere Baldissero. La destinazione di questi locali ad uso militare parmi non possa essere considerata come un bisogno e che per conseguenza questa categoria sia suscettiva di riduzione.

Io debbo pure manifestare il mio rincrescimento che il reale castello del Valentino continui ad essere in gran parte applicato ad uso di quartiere militare, perchè per la parte almeno che è palazzo potrebbe ricevere un'altra destinazione ed evitarsi i guasti che vengono occasionati a questo bel monumento.

Per conseguenza io prego il ministro a procurare di evitare per l'avvenire questi danni al reale castello del Valentino, e ridonare al collegio delle Provincie la primitiva sua destinazione.

PRESIDENTE. Non fa dunque nessuna proposta?